DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 10 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma in lutto manifesterà oggi alle 11,30 alla Basilica di Massenzio.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 103 ★ SABATO 3 MAGGIO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

L'INDIGNATA RISPOSTA DELLA NAZIONE ALLA CRIMINALITA' MONARCHICO - FASCISTA

Oggi sciopero generale in tutta Italia

Tutti uniti nella protesta contro gli assassini dei lavoratori!

La C. G. I. L. proclama la sospensione del lavoro dalle 11 di stamane fino a tutta la giornata di oggi - Manifestazioni in ogni città e in ogni villaggio: il Governo deve fare giustizia esemplare - Donne e bambini fra i massacrati di Piana de' Greci - "l'Unità,, apre una sottoscrizione nazionale per le famiglie delle vittime

L'OMBRA DEL FASCISMO

L'indignazione e la collera che ha sollevato in tutti gli italiani onesti il criminale eccidio del Piano della Ginestra costituiscono la migliore e più giusta valutazione di un episodio la cui gravità non può nè deve essere sottovalutata da nessuno, nè da un ministro nè da un qualsiasi cittadino. Vero è che alla seduta della Costituente, ieri, le palesi ipocrite riserve di alcuni oratori e interruttori della destra rivelano in alcune correnti politiche la volontà di minimizzare l'accaduto e quindi una complicità almeno obiettiva con gli autori della strage immonda. Queste riserve danno la prova che il ministro Scelba sbagliava quando affermava che il delitto non ha un carattere politico e bisogna dire chiaramente e senza infingimenti oggi, che gli schiaffi ricevuti dagli epigoni di Patrissi ieri sono stati schiaffi ben dati. L'eccidio che ha turbato la giornata del Primo Maggio, la quale peraltro è stata in tutta Italia una rassegna ordinata e pacifica delle imponenti forze del lavoro, ha un incontestabile carattere di criminalità politica, allo stesso titolo di ogni altra manifestazione passata e presente del fascismo.

Giacchè di questo si tratta C'è la debolezza dell'autorità centrale la quale si limita da mesi a risolvere o meglio a lasciare che si risolvano caso per caso in Sicilia le tristi manifestazioni della furia reazionaria; c'è il cattivo orientamento di certi uomini politici i quali, per l'abitudine di tutto comporre alla chetichella nello spegnitoio del silenzio e di un falso equilibrio, fanno finta di ignorare il carattere speciale e specialmente pericoloso della reazione agraria meridionale; ci sono le piccole complicità di certi funzionari locali, l'assenza di vigore democratico in certi magistrati, l'eccessiva tolleranza di cui continuano a far prova certi alti papaveri della amministrazione dell'isola. Tutto questo c'è, incontestabilmente, e c'è soprattutto in questi ultimi giorni la rabbia livida delle correnti reazionarie che si sono vedute sfuggir di mano il controllo delle masse dell'isola e assistono con non rassegnato spavento alla spinta in avanti delle forze democratiche. Ma non in questi, che sono in definitiva elementi accessori, non in questi bisogna ricercare l'origine profonda della sorda volontà reazionaria che dai feudi siciliani e dal vecchio tessuto della società meridionale in disfacimento minaccia la Sicilia e il Meridione e l'Italia. La democrazia non può affermarsi vittoriosa se non attraverso un rinnovamento profondo della vita nazionale, se non attraverso la distruzione delle vecchie formechiuse e oppressive della vita sociale; e alla democrazia non si può porre un argine efficace se non nelle vecchie forme fasciste che hanno già fatto le loro prove: la violenza organizzata alla base, la demagogia sui grandi giornali della capitale e in Parlamento. Proprio per questo le forze del passato muovono all'attacco concentrando i loro sforzi nel punto che ritengono il più sensibile ed insieme il più debole. Proprio per questo riappare dalla Sicilia e tenta di proiettarsi sull'Italia l'ombra del fascismo.

Ma, se le dicano chiaramente i baroni siciliani e i loro più o meno ipocriti avvocati parlamentari, questa volta si tratta solamente dell'ombra. Lo sciopero generale proclamato per oggi dalle masse lavoratrici in tutta Italia è non soltanto un avvertimento solenne ma la dimostrazione della sensibilità e della volontà unitaria con la quale i lavoratori italiani intendono reagire ad ogni velleità criminale di impossibili ritorni. E questa imponente mobilitazione delle masse lavoratrici deve essere di conforto e di incitamento e di guida a tutti coloro che in piena sincerità hanno espresso ieri alla Costituente la riprovazione e l'orrore per la strage del Piano della Ginestra.

Sappiamo e crediamo che quella indignazione e quell'orrore erano in quasi tutti sinceri, anche in quelli che hanno dimostrato di non comprendere appieno la portata dell'avvenimento e si sono quindi indugiati in paragoni assurdi e pericolosi con altri pretesi episodi di violenza che si sarebbero altrove verificati «contro i proprietari». Ma la sincerità dell'indignazione non basta: bisogna saper trarre dal terribile avvertimento che viene dalla Sicilia tutte le conseguenze, tutti gli insegnamenti. Bisogna saper trarre dalla propria indignazione la volontà precisa, la volontà unitaria di stroncare nel germe ogni tentativo di resurrezione fascista. Per questo si impone una radicale azione repressiva contro i responsabili materiali del crimine e contro i loro mandanti, vale a dire un'azione di vigilanza politica contro quelli che sono evidentemente i complici dei criminali esecutori. E nessuno si può a questo proposito ingannare: alcuni mesi or sono abbiamo sentito deprecare i fischi rivolti a Palermo al Capo della Repubblica anche da coloro che dei fischi erano stati, direttamente o indirettamente, gli organizzatori: sarebbe triste che qualcuno oggi si lasciasse ingannare dalla stessa manovra che si ripete in circostanze di ben maggiore gravità.

Ma si impone anche un'azione più vasta e coordinata di governo che tagli le radici del fascismo e non gli consenta mai più di risorgere. In questo senso sono proprio i luttuosi avvenimenti di Sicilia che conferiscono una drammatica attualità al programma del primo governo della Repubblica, programma che alcuni hanno in parte dimenticato e in parte vorrebbero far dileguare fra le nebbie di ripetute e ingiustificabili crisi ministeriali. Comprendiamo la terribile lezione, compagni e amici del fronte repubblicano e democratico; comprendiamo la terribile lezione, amici della Democrazia Cristiana, e lavoriamo uniti per ricostruire in purità di cuore la casa comune, reprimendo decisamente gli ultimi sussulti del fascismo e tagliandone le radici sociali con la realizzazione rapida e progressiva delle riforme di struttura che abbiamo promesso al popolo, in tutti i campi della vita economica e sociale, e sulle quali il popolo ci aspetta tutti alla prova.

VELIO SPANO

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA C.G.I.L.

Il Comitato Direttivo ristretto della C.G.I.L., convocato d'urgenza il 2 maggio 1947, sotto la presidenza del Segretario Generale on. Oreste Lizzadri, per discutere in merito al barbaro eccidio consumato ai danni di pacifici ed inermi lavoratori in Portella della Ginestra (Prov. di Palermo), riuniti per festeggiare il Primo Maggio;

CONSTATATO

che l'eccidio è la conseguenza dei delitti perpetrati in Sicilia contro le organizzazioni sindacali — delitti rimasti per la maggior parte ancora impuniti — e della volontà dei latifondisti siciliani di soffocare nel sangue le organizzazioni dei lavoratori;

— mentre invia un reverente e commosso pensiero alle vittime innocenti ed alle loro famiglie;

INVITA

il Governo democratico a colpire subito e con la severità richiesta dalla efferatezza del delitto, gli esecutori e i mandanti.

In segno di protesta e solidarietà

DELIBERA

l'astensione dal lavoro in tutta Italia per oggi sabato 3 maggio, dalle ore 11 in poi, con l'esclusione dei servizi pubblici e dei pubblici esercizi indispensabili.

Le Camere del Lavoro organizzeranno, nell'ora e nei luoghi più convenienti, pubblici comizi di protesta.

IL COMITATO DIRETTIVO RISTRETTO DELLA C. G. I. L.

Roma, 2 Maggio 1947.

Lutto a Piana de' Greci

Chi ha voluto la strage - Una serie di vili misfatti - "Chi andrà alla festa la vedrà nera,, - Agguato sui colli - Tutta la Sicilia protesta Solenni funerali sul luogo dell'eccidio - Qualunquisti e mafiosi arrestati

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 2 — Revolverate contro Li Causi. Uccisione di Azoti, organizzatore sindacale. Assassinio di Accursio Miraglia, segretario della Camera del Lavoro di Sciacca. Bombe a Noto, contro altoparlanti del Blocco del Popolo. Bombe a Piana dei Greci, contro la casa del consigliere comunista Macaluso. Bombe a Palermo, contro la sede della «Voce di Sicilia». Bombe contro la porta della sezione comunista di Uditore.

Tutto questo, ed altro, prima del 20 aprile 1947. E dopo? Le elezioni, e la vittoria del Blocco del Popolo in nove provincie su nove. E la fondazione del «blocco antibolscevico» ad opera di tutte le forze sconfitte, di tutti i baroni borbonici, di tutti i «camelots» illiriditi dalla rabbia e dal rancore contro il popolo che li aveva abbattuti, pacificamente, piombando nel nulla le loro speranze di restaurazione monarchica.

Ieri, alla Gola di Portella della Ginestra, in uno spiazzo dove da quattro anni convergono dietro le loro bandiere i lavoratori di S. Giuseppe Iato, Piana dei Greci e San Cipirello, circa 4.000 persone sono state aggredite da un gruppo di fuori legge che hanno sparato per 20 minuti sulla folla inerme con mitragliatrici automatiche. I «gangsters» si sono poi dileguati sulla strada principale a bordo di due macchine.

C'era stato, in Sicilia e nel continente, chi aveva gridato al falso allarme, all'imbroglio quando i giornali di sinistra dell'isola avevano accusato i reazionari locali, i vari principi di Mirto e di Montereale di trescare con eccessiva premura con i capi della mafia urbana e rurale, e di giocare troppo scopertamente alla provocazione in grande stile, affamando la popolazione e terrorizzandola con lanci notturni di bombe a mano.

Ma il gioco oggi purtroppo s'è scoperto, e sulle bocche di tutti corrono ormai i nomi dei mandanti della strage di Portella della Ginestra.

Chi ha ucciso?

Non è sfuggito a nessuno per esempio, che nella colonna non era presente neppure uno di quei mafiosetti da strapazzo, figli di capimafia, che pure non tralasciano mai di accorrere dove c'è folla, se non altro allo scopo di divertirsi. Non sono sfuggiti a nessuno, per esempio, gli andirivieni di certi noti «galantuomini» che hanno fatto la spola, nei giorni scorsi tra la città e la provincia.

E i feriti hanno ancora nelle orecchie le frasi minacciose, barbottate come proverbi dalle labbra dure dei «capoccia». «Chi vota per il Blocco non avrà nè padre nè madre» aveva detto Salvatore Celeste, A S. Cipirello, dopo un comizio del qualunquista Bellavista. «Chi andrà alla festa la vedrà nera» aveva detto qualcun altro, di quelli che il 20 aprile giravano con la bandierina azzurra infilata all'occhiello. E così è stato. Nero hanno visto gli occhi degli otto morti, prima di chiudersi per sempre. Nero e rosso sangue sulle bandiere rosse abbattute hanno veduto i trentacinque feriti, rotolati carponi sulla piana polverosa, sotto il fuoco incrociato dei banditi armati dal livore incosciente dei «galantuomini» sconfitti.

Erano le 10,30. Presa sotto il fuoco micidiale che prendeva di mira il centro del comizio, verso il palco dove s'era levato a parlare un oratore, la folla di uomini donne e bambini si sbandò verso le pendici delle colline ingombri alla lugubre vetta di Monte Pizzuto da cui partivano i colpi che si sparavano sempre più fitti falciando a destra e a sinistra dove era più folta la calca della gente in fuga.

Quelli che tornarono sul luogo trovarono fra gli otto morti due bambine, una di dodici e una di otto anni, una donna madre di sei figli e, fra i feriti, una donna incinta.

Un'ora dopo sul posto è sopravvenuta da Palermo una compagnia di carabinieri con autoblinde che hanno iniziato il rastrellamento. Settantaquattro arresti venivano operati nella giornata e nella notte, fra i mafiosi più noti e più indiziati.

Fra questi, due qualunquisti militanti, Benedetto Grigiola e Vitale Giambruno.

Terra ai contadini

Dappertutto nell'isola, nelle città, nei paesi, nelle fabbriche i partiti democratici hanno oggi levato alta la protesta del popolo siciliano. In un manifesto firmato dal Blocco del Popolo, dalla D C, dal PRI e dal PSLI è stata richiesta la sostituzione di tutti i funzionari di polizia dei comuni dove avvenne la strage e lo scioglimento di tutte le organizzazioni neofasciste sorte negli ultimi tempi.

Centinaia di telegrammi di protesta dei comuni di tutta la Sicilia sono pervenuti alla CGIL e al Governo.

La Confederterra regionale ha chiesto al Governo la concessione di 5 milioni per le famiglie dei caduti, un milione per le famiglie dei feriti, risarcimento dei danni per il bestiame ucciso e la concessione di terre incolte a quelle famiglie contadine che fin'ora ne avevano fatto invano domanda. La Confederterra Nazionale ha appoggiato la richiesta.

Alla presenza di una imponentissima folla convenuta a Piana dei Greci da tutta la provincia di Palermo, all'ombra delle bandiere rosse ancora tinte del sangue, sono state oggi tumulate le bare dei caduti. Il corteo è sostato sul luogo dell'eccidio; hanno preso la parola il Prefetto di Palermo e l'on. Pompeo Colaianni a nome del Blocco del Popolo. Si sono associati alla commemorazione e alla protesta anche i rappresentanti degli altri partiti democratici.

Tutta la Sicilia è ancora in piedi, oggi, in attesa che venga dal centro una parola decisiva che ristabilisca nell'isola l'equilibrio turbato dalla stolta e criminale vendetta di pochi sicari contro tutto un popolo pacifico.

M. S.

COMMOSSA SOLIDARIETA' CON LA SICILIA A MONTECITORIO

L'Assemblea impegna il Governo a colpire gli assassini e i mandanti

La requisitoria di Li Causi - I portavoce della reazione agraria insultano i morti di Sicilia, ma vengono duramente rintuzzati dalle sinistre - Violenti incidenti nell'aula - La Costituente, in segno di cordoglio, ha sospeso ieri i lavori per mezz'ora

La seduta si inizia alle ore 15. Nell'aula v'è un certo nervosismo per le ripercussioni, che si attendono, dei luttuosi incidenti siciliani. Dopo la lettura del processo verbale infatti, il *Presidente* annuncia che vi sono numerose interrogazioni sui fatti di Piana della Ginestra. Tra esse ve n'è una del compagno Li Causi. Il Ministro *Scelba* dichiara di essere pronto a rispondere immediatamente e infatti egli prende la parola facendo una breve cronistoria dell'incidente nel quale persero la vita 7 lavoratori e 33 rimasero feriti. La Polizia, secondo le dichiarazioni di *Scelba*, ha proceduto all'arresto di 74 persone mentre fervono le ricerche per altri 14 indiziati.

Esaminando le cause dell'incidente, il Ministro Scelba vuole escludere esplicitamente che vi sia un qualsiasi movente politico, o che, per lo meno, vi siano partiti politici organizzati dietro i criminali che fecero fuoco sulla folla inerme. Le cause, secondo il parere del ministro democristiano, andrebbero ricercate nella mentalità feudale che ancora permane in terra di Sicilia e che solo il progresso sociale potrà eliminare Egli sostiene che si è sparato sui lavoratori solo perchè chiedevano l'accoglimento di qualche loro rivendicazione.

L'accusa di Li Causi

Prende successivamente la parola il compagno Gerolamo *Li Causi*, il quale tiene a dichiarare immediatamente di non essere affatto soddisfatto per il modo con cui il ministro degli Interni ha voluto esprimere un giudizio politico sulla strage di Piana delle Ginestre. E' ora di finirla — dice Li Causi — di difendere la Sicilia difendendone i delitti. La Sicilia che va difesa è quella della enorme maggioranza che il 20 aprile ha espresso il suo sentimento profondamente unitario. Questa è la Sicilia che noi difendiamo e non le sopravvivenze di un passato che deve essere inesorabilmente estirpato.

Onorevoli colleghi, ho visto con i miei occhi, perchè arrivo oggi, quello che è avvenuto. Io ho visto, dice l'oratore, un bambino di 3 anni ucciso, ho visto una vecchia di 73 anni ferita, che mi ha detto di aver battuto le mani quando ha sentito sparare, perchè credeva fossero i mortaretti. Ho visto bambini e ragazzi con le carni dilaniate dal piombo.

E' dal '94 che ogni anno su quel pianoro i contadini di S. Giuseppe Iato partendo da est, i contadini di Piana dei Greci partendo da ovest, con le famiglie, i muli bardati a festa, con le vivande, si riuniscono per festeggiare il 1. maggio. Ebbene è su questa folla che da due costoni si è sparato.

E chi era che ha sparato? Tutti lo sappiamo, tutti ne conosciamo i nomi, come sappiamo del resto che il maresciallo dei carabinieri di Piana dei Greci era, mentre avveniva l'eccidio, a pranzo con il capo mafia locali. E dietro di essi vi sono i baroni che appoggiarono il blocco liberal-qualunquista

Bellavista (liberale) e *Giannini* scattano in piedi negando vivacemente e insultando l'oratore. A sinistra si grida «Assassini». Il Presidente può a stento ristabilire la calma e *Li Causi* può riprendere a parlare. Egli inchioda i liberal-qualunquisti ricordandogli come un mafioso, ed un comizio di Bellavista abbia detto: «Chi voterà per il Blocco del Popolo non avrà nè padre nè madre».

«On. Bellavista — domanda Li Causi — quanti bimbi a Piana dei Greci sono rimasti senza babbo nè madre?». Bellavista mette la testa tra le mani e tace mentre Giannini ed altri qualunquisti urlano prontamente rintuzzati dalla sinistra.

Li Causi prosegue ricordando come in Sicilia ci sia un piano preordinato per provocare la guerra civile, che si esprime con gli attentati, con le provocazioni continue della mafia agli ordini dei baroni. On. Scelba — dice l'oratore — se volete stroncare alla radice la delinquenza politica dei mafiosi al soldo degli agrari, liberate la Sicilia dagli alti funzionari compromessi con la monarchia Vi sono stati solo dei fischi a De Gasperi, ma se vi illudete che chi spara contro i comunisti e contro i lavoratori, risparmierà a suo tempo De Gasperi, vi illudete.

(Continua in 2. pag., 1. col.)

I lavoratori romani non appena hanno appreso della strage di Piana dei Greci hanno manifestato nelle piazze di Roma la loro indignazione chiedendo giustizia per il popolo siciliano e sollecitando la proclamazione di uno sciopero generale di protesta.

FUORI IL DENARO DALLE TASCHE DEI RICCHI

A Genova il popolo controllerà l'applicazione delle imposte

GENOVA, 2. — E' stata inaugurata oggi a Palazzo Ducale la prima sessione dei consigli tributari di Genova. La loro istituzione era stata decisa dalla Giunta Comunale. I Consigli dovranno provvedere all'accertamento dell'imponibile per l'imposta di famiglia e per altre imposte. Con questa istituzione la Giunta comunale di Genova ha voluto chiamare il popolo genovese alla partecipazione degli accertamenti fiscali. Dei consigli tributari fanno parte le rappresentanze popolari.

ELEZIONI SINDACALI

Vittoria comunista al Congresso degli statali

Un'altra brillantissima affermazione hanno riportato i sindacalisti comunisti nel Congresso degli statali, che si è concluso ieri con l'elezione del nuovo Comitato Direttivo.

Su un totale di 108 mila voti, i nostri compagni ne hanno ricevuti oltre 51 mila (46 per cento) ottenendo il diritto a 16 posti nell'organo direttivo federale. Essi hanno tuttavia rinunciato ad uno dei loro posti per offrirlo a un rappresentante dei repubblicani.

I 35 posti del C. D. degli statali risultano così ripartiti: 15 ai comunisti, 8 ai socialisti, 5 ai democristiani, 2 ai saragattiani, 4 agli indipendenti e 1 ai repubblicani. L'esecutivo è risultato composto di 5 com., 4. soc., 3 d. c. e 1 rep.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riunirsi questa mattina alle 10 si riunirà invece nel pomeriggio alle 17.

Oltre ai provvedimenti già all'ordine del giorno nella scorsa seduta il Consiglio dovrà discutere le richieste avanzate dai dipendenti statali.

Una decisione in merito, secondo l'impegno preso dal Governo nella sua ultima seduta, dovrà esser preso entro oggi. E' presumibile che il Consiglio si occupi anche, in primo piano, della strage sanguinosa di Piana de' Greci,

Approvazione degli accordi con l'Egitto e la Svezia

Ieri mattina si è riunita a Montecitorio la Commissione dei trattati, la quale, dopo ampio ed esauriente dibattito, ha approvato a maggioranza l'accordo concluso a Parigi il 10 settembre 1946, tra il Governo italiano ed il Governo egiziano, nominando relatore l'onorevole Persico e gli accordi commerciali con la Svezia nominando relatore l'on. Gronchi.

Tutti i compagni deputati sono tenuti a partecipare alla seduta mattutina di oggi delle ore 10.

L'Italia alle famiglie dei trucidati a Piana de' Greci

Le quattro edizioni de «l'Unità» (Roma, Milano, Torino, Genova) aprono oggi una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie dei lavoratori caduti a Portella della Ginestra con un versamento iniziale di L. 60.000 (15.000 per edizione).

* * *

Gli operai del deposito Risorgimento A.T.A.C. di Roma offrono un'ora di lavoro.

* * *

Gli operai del deposito locomotive di San Lorenzo (Roma) L. 5.360.

* * *

La 12. cellula della Sezione Ponte Parione Regola del Partito Comunista Italiano L. 1342.

La festa del Primo Maggio

Nelle città d'Italia

A MILANO, da un palco eretto presso l'imboccatura della Galleria in Piazza del Duomo, il compagno Di Vittorio, Segretario Generale della C.G.I.L., ha parlato ai lavoratori ricordando come nell'unione mondiale di tutti i lavoratori risieda la massima garanzia di pace internazionale contro le forze che già una volta hanno trascinato le nazioni in guerra.

* * *

A TORINO i lavoratori, riunitisi dapprima nei rispettivi posti, si sono concentrati successivamente alla Camera del Lavoro con le musiche e le bandiere dei vari sodalizi. Dopo il comizio si è composto un immenso corteo che ha sfilato per il corso Vittorio e via Roma.

* * *

A FIRENZE la festa del 1 Maggio è stata celebrata con un grande corteo che ha percorso le principali vie del centro, raggiungendo, attraverso piazza della Signoria, festosamente addobbata, il piazzale degli Uffizi, dove ha avuto luogo un grande comizio.

* * *

A NAPOLI i vari cortei, preceduti dalle bande musicali e dalle bandiere, sono convenuti in piazza del Plebiscito. La bandiera della Camera del Lavoro è stata benedetta. Hanno parlato alla folla, oltre al sacerdote ufficiante, i tre rappresentanti delle correnti sindacali.

In tutto il mondo

A MOSCA — *Nella piazza Rossa si è svolta la tradizionale parata dell'esercito vittorioso dell'U.R.S.S., poi tutti i rioni di Mosca sono passati nella piazza, ognuno con i suoi colori, i suoi sportivi, le sue bandiere, i suoi cartelli. Una enorme scritta sul Mausoleo di Lenin esaltava il «Primo Maggio, giorno di rassegna delle forze dei lavoratori di tutto il mondo, per la battaglie di domani».*

* * *

A NEW YORK. — *Non meno di centomila persone hanno preso parte al grandioso corteo che ha sfilato per la 9. Avenue, per celebrare la ricorrenza della Festa del Lavoro. E' stata la più grande parata che mai si sia svolta in simile occasione nella metropoli americana. Tra le colonne dei lavoratori spiccavano i cartelli che recavano la scritta: «Vogliamo la politica di Roosevelt e di Wallace — la politica Roosevelt-Wallace deve rimpiazzare la dottrina di Hindemberg».*

* * *

AD ATENE i tipografi si sono astenuti dal lavoro e i giornali non sono usciti nonostante l'ordine del governo che vietava ogni manifestazione per la festa del lavoro.

* * *

IN SPAGNA *in molte città, sotto gli occhi della Polizia e nonostante la minaccia di licenziamento, gli operai si sono astenuti dal lavoro*

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riunirsi questa mattina alle 10 si riunirà invece nel pomeriggio alle 17.

Oltre ai provvedimenti già all'ordine del giorno nella scorsa seduta il Consiglio dovrà discutere le richieste avanzate dai dipendenti statali.

Una decisione in merito, secondo l'impegno preso dal Governo nella sua ultima seduta, dovrà esser preso entro oggi. E' presumibile che il Consiglio si occupi anche, in primo piano, della strage sanguinosa di Piana de' Greci,

LA GRAVE CRISI ECONOMICA DELLA FRANCIA

Domani la Camera deciderà la sorte del gabinetto Ramadier

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 2. — *La crisi governativa francese si è ormai precisata. Ramadier ha chiesto stasera all'Assemblea Nazionale il voto di fiducia. A norma della Costituzione questo può aver luogo solo dopo un giorno di riflessione ed è stata fissata per domenica alle ore 10.*

I Ministri e i deputati comunisti negheranno la fiducia a Ramadier o piuttosto al programma economico da lui esposto oggi all'Assemblea? Ieri al Consiglio straordinario dei Ministri riunitosi alle ore 21 sotto la presidenza di Vincent Auriol recentemente ritornato dal suo periplo africano, la discussione fu soprattutto fra Ramadier e Thorez.

Ramadier aveva invitato il Ministro comunista a dimissionare e Thorez ribattè: «Noi riaffermiamo la nostra posizione sui salari, a voi trarne le conseguenze». E Thorez riconferma oggi: «Non abbiamo intenzione di presentare le nostre dimissioni».

E' evidente che la reazione sta facendo il possibile per provocare la crisi e prendere tre piccioni con una fava: 1) separare i socialisti dai comunisti; 2) estromettere dal governo quei ministri che essi non riescono a far divenire servitori del capitale per sostituirli con uomini più fidi; 3) continuare sotto l'etichetta socialista una politica economica contraria agli interessi fondamentali della classe lavoratrice e una politica di pura marca colonialista nei territori di oltremare.

Per questo M R P., radicali ed estrema destra non lesinano i loro incoraggiamenti a Ramadier a persistere su una posizione contraria alla C G. T. e al partito comunista. I socialisti si decideranno a governare senza i comunisti, a dividere la parte democratica nel momento in cui la classe lavoratrice sente l'assoluta necessità di unire tutte le forze per impedire la manovra del capitale francese e anglosassone?

Questa sera negli animatissimi corridoi di Palazzo Borbone certi ministri e deputati socialisti ci assicuravano che Ramadier dopo aver ottenuto il voto di fiducia per la continuazione dell'esperimento Blum da parte dei deputati M R P. radicali e socialisti, e perchè no, anche di gran parte dell'estrema destra, procederebbe ad un ampio rimaneggiamento del ministero in quanto i comunisti si ritirerebbero all'opposizione.

Sembra però che in test di questi socialisti, contrari a Ramadier, sia un po' semplicista l'apprezzamento comunisti non vogliono che i loro dicasteri siano occupati da rappresentanti del grande capitale che potrebbero così più comodamente continuare lo sfruttamento della massa lavoratrice e la loro politica antioperaia».

LUIGI CAVALLO

La seduta a Montecitorio

(Continuazione dalla prima pag.)

A questo punto l'on. NENNI interrompe l'oratore e rivolgendosi al Presidente dichiara di aver sentito qualcuno che dalla destra ha gridato «Delinquenti», rivolto ai lavoratori siciliani. «Sono cose queste — dice Nenni — che non possono essere sopportate».

Miccolis schiaffeggiato

MICCOLIS (qualunquista) si leva in piedi e spudoratamente ammette di essere stato lui a lanciare il grido provocatore. Il comp. FARINI si lancia dalla sinistra per assalire il provocatore. TOGLIATTI si leva in piedi invitando il Presidente ad espellere Miccolis. Tutti i deputati comunisti abbandonano il loro settore, imitati da molti deputati socialisti e della sinistra, per lanciarsi contro i deputati di destra che si erano portati nell'emiciclo contro il compagno Farini. Laconi, Corbi, Moscatelli, La Rocca, ed altri giungono a metà dell'emiciclo ove ha luogo un violento scontro. Miccolis viene schiaffeggiato. Volano molti pugni. Qualche deputato da mano alle sedie degli stenografi per farsene arma. Il Presidente interrompe la seduta. Vengono fatte sgombrare le tribune. A poco a poco il tumulto si placa mentre il deputato qualunquista Capua si trova a terra. Giannini allora, visto che non c'è alcun pericolo, si lancia tra i lottanti armato di bellicosissimi propositi.

Ripreso finalmente la seduta e MICCOLIS fa un pietoso tentativo per giustificarsi, mentre a sinistra si grida: «Ma non hai nemmeno il coraggio di sostenere quello che hai detto».

Li Causi può infine riprendere la parola per sottolineare come la reazione si sia armata, prima del 20 aprile, per procedere in caso di vittoria monarchica alla «fisica soppressione», di tutti i democratici; invece il 20 aprile segnò la vittoria delle forze democratiche.

Egli fa un appello ai democristiani perchè si affianchino e si uniscano a tutte le altre forze democratiche nella difesa della democrazia e della Repubblica in Sicilia. *(Applausi scroscianti a sinistra).*

Prende quindi la parola l'on. MATTARELLA, il quale rileva come la strage di Piana della Ginestra riveli una salda organizzazione criminale. L'on. VARVARO (indipendentista) invita l'Assemblea a compiere un gesto di solidarietà verso le vittime e il popolo siciliano.

L'on. ORLANDO, invita il Governo a prendere misure adeguate affinchè giustizia sia fatta.

Si leva a parlare l'on. GIANNINI il quale prudentemente afferma di aver combattuto fin dal suo sorgere la lega antibolscevica di Palermo.

LI CAUSI (interrompendo): «Lo dica all'on. Russo Perez!».

GIANNINI dopo aver lanciato alcune ingiurie, prontamente rintuzzate, contro Li Causi tra le grida di «Buffone!» e «Pagliaccio!» chiede che gli siano citati dei fatti.

LI CAUSI. Ci sono otto morti!

GIANNINI esita un istante poi dice: «I morti non sono fatti». Interruzioni a sinistra. «Vi mangio vivi» sbotta allora il capo qualunquista e viene nuovamente coperto di epiteti come: buffone e pagliaccio!

E' la volta dell'on. BELLAVISTA il deputato monarchico chiamato in causa da Li Causi. Egli recita pietosamente e confusamente la sua autodifesa. Balbetta rosso in volto e termina esclamando teatralmente: «Caro Li Causi oggi non sei stato più te!».

Chiede infine nuovamente la parola il ministro degli Interni. L'on. SCELBA nel tentativo di chiarire le sue precedenti dichiarazioni afferma — fra lo stupore dell'Assemblea — che il delitto di Palermo non è politico in quanto nessuna organizzazione politica ne rivendicherà a sè la responsabilità.

Il Ministro rileva poi le deficienze della magistratura e attira su di sè le ire dei liberali RUBILLI e BEDINI CONFALONIERI ai quali si associa, non si sa bene perchè, il saragattiano MAZZONI.

Le dichiarazioni di Terracini

A questo punto prende la parola il Presidente comp. TERRACINI che dichiara:

«E' pervenuta alla Presidenza il testo d'una risoluzione della quale si propone la votazione all'Assemblea.

Io comprendo perfettamente che non è in sede di interrogazione che, a tenore del Regolamento, si possa proporre e votare una risoluzione.

Ma credo che nessuno parlerà di violazione del Regolamento, se, in forma precisa e con parole esplicite e comuni, tutta l'Assemblea darà espressione al senso di sdegno, di corruccio e di solidarietà che l'anima e la sommove.

Dò, pertanto, lettura del testo di questa risoluzione:

«L'Assemblea Costituente, interprete dell'indignazione della Nazione contro il vile agguato di Portella della Ginestra dove, nella giornata del 1. maggio, il sangue dei contadini siciliani è stato sparso per cieca difesa di interessi che degenera in fanatico odio di parte; udite le dichiarazioni del Governo; attende dalle autorità e dal civismo dei cittadini un'azione energica per individuare e affidare alla giustizia gli autori e i mandanti della strage; sollecita immediate misure di assistenza per le famiglie colpite; esprime il voto che siano banditi inesorabilmente dal costume del paese i mezzi della violenza e della sopraffazione e che partiti, classi, cittadini trovino tutti nella legalità democratica l'inderogabile limite di ogni pubblica manifestazione; e delibera di sospendere la seduta per mezz'ora in segno di solidarietà col popolo siciliano».

Nenni, Togliatti, Gronchi, Saragat Cevolotto, Pacciardi, Lombardi Riccardo, Cianca.

E' stato proposto formalmente che l'Assemblea sospenda per mezz'ora i propri lavori in segno di solidarietà col popolo siciliano, ed un voto a questo proposito è dunque necessario.

Non credo di esorbitare da quei poteri che la carica mi affida, nè di ledere la legge d'imparzialità che la regge se pongo un tale voto. Questa è l'Assemblea Costituente della Repubblica italiana, e il Presidente di questa Assemblea deve sapere, quando necessario, esprimere la volontà repubblicana del Paese la quale esige che, dopo aver trasformato nella definizione e nella forma esteriore lo Stato, in questa forma vengano calati nuovi tipi di convivenza sociale e di rapporti economici e politici. E questo è appunto il compito fondamentale di questa Assemblea. Allora solo, egregi colleghi, quando un tale compito sarà assolto, i morti, che oggi stiamo ricordando e piangendo, saranno placati.

Ed è per questo che io dico: oggi l'Assemblea Costituente ha commemorato con parole sdegnate, addolorate, e anche non concordi, le vittime dell'orribile eccidio di San Giuseppe Iato. L'Assemblea Costituente non deve essere paga di questo; non ha con questo esaurito il proprio mandato, neanche quello morale; ma essa deve seguire accuratamente l'opera che il potere esecutivo e anche il potere giudiziario svolgeranno perchè giustizia sia fatta pronta, severa e imparziale. Noi abbiamo fede che così sarà. Ma non trascuriamo ugualmente di valerci di quel potere massimo che le masse popolari del Paese ci hanno affidato nel momento che ci hanno eletto: potere di controllo, di critica, di stimolo, di richiamo a cui non possiamo assolutamente rinunciare. Esprimo a nome dell'Assemblea tutto il nostro profondo cordoglio dinanzi alle bare appena chiuse, e la nostra solidarietà fraterna per le famiglie delle vittime, la nostra volontà ferrea di sorreggere con l'opera, il consiglio e l'affetto il popolo siciliano nella sua faticosa impresa di redenzione sociale e politica della sua terra.

Chiedo all'Assemblea se essa approva il testo del quale ho dato lettura. Approvandolo, essa accetta la proposta di sospensione della seduta per mezz'ora in segno di cordoglio e di solidarietà con il popolo siciliano.

(Tutta l'Assemblea si leva in piedi — Vivissimi, generali, prolungati applausi).

La risoluzione è approvata all'unanimità. Sospendo dunque per mezz'ora la seduta in segno di lutto e di solidarietà col popolo siciliano e con le vittime dell'inumano eccidio. *(Nuovi, ripetuti applausi).*

La Costituente sospende quindi per mezz'ora i suoi lavori in segno di lutto.

La ripresa dei lavori

Alla ripresa il Presidente mette in discussione alcune proposte dirette ad accelerare il ritmo dei lavori della Costituente.

ROCCO GULLO (PSIL) si oppone all'adozione di provvedimenti che limitano il numero degli oratori e afferma che la Costituente può prorogare i termini del suo mandato. Nello stesso senso parla Corbino.

GIANNINI afferma che la Costituente può assolvere il proprio mandato nei limiti stabiliti.

Parlano sul tema Barbareschi (PSI) in favore del rispetto dei termini, Persico, Lanavinese, Martino.

SCOCCIMARRO a nome del gruppo comunista ritiene che l'Assemblea Costituente debba ultimare i suoi lavori entro il termine fissato del 24 giugno. E ciò non perchè da un punto di vista giuridico la proroga non sia possibile, ma per una considerazione politica essenziale. Sono maturati nel nostro paese problemi che il governo non può risolvere da solo, ma che richiedono l'intervento di una regolare assemblea legislativa. Se si vuole risolvere questi problemi bisogna modificare radicalmente l'ordine dei lavori, nel senso proposto dal gruppo comunista con l'abolizione cioè della discussione preliminare nella maggior parte dei titoli.

Dopo Scoccimarro parlano numerosi altri oratori tra i quali PERRONE CAPANO e FUSCHINI (d c).

Alle 20 circa viene messa in votazione la mozione Rocco Gullo, contraria ad ogni innovazione nel metodo di lavoro dell'Assemblea, viene richiesto lo scrutinio segreto, e la votazione dà i seguenti risultati: contrari 176 favorevoli 174. E' evidente che non si è avuta una votazione per gruppi, ma che hanno votato a favore tutti quei deputati desiderosi di conservare per sei mesi di più la medaglietta.

Dopo una serrata discussione viene infine approvata una proposta dell'on. BENEDETTI con la quale ogni decisione è demandata alla Giunta del Regolamento.

Alle 21 e 30 la seduta è tolta.

Stamane si riunirà la Giunta del Regolamento.

CONTROPIEDE

PIETRINI PERFETTO — La vecchia e [illegible] ha [illegible] Via [illegible] Tel. [illegible]

Cronaca di Roma

La collera dei lavoratori romani per l'eccidio di Piana de' Greci

Due ore di sospensione del lavoro effettuate ieri in tutta Roma - Ordinato corteo per le vie del centro - La manifestazione dinanzi alla C.G.I.L.

Alle 11 precise, oggi, in tutte le fabbriche, uffici, cantieri, stabilimenti, sarà sospeso il lavoro, in segno di lutto e di protesta per il criminale eccidio di Piana de' Greci. Solo i servizi pubblici funzioneranno.

Alle 11,30 avrà luogo alla Basilica di Massenzio un grandioso comizio, indetto dalla Camera del Lavoro.

Dopo il comizio i lavoratori manifesteranno il cordoglio del popolo romano sfilando in un silenzioso e disciplinato corteo che, partendo da Via dei Fori Romani, dopo aver traversato Piazza Venezia, muoverà per Via Nazionale, per sciogliersi infine a Piazza dell'Esedra.

Le manifestazioni di ieri

Non appena ieri mattina, i giornali hanno diffuso con grande rilievo la notizia della brigantesca aggressione di Piana de' Greci in tutti gli stabilimenti, le fabbriche gli uffici di Roma sono esplosi vivissimi l'indignazione ed il risentimento dei lavoratori.

Immediatamente e spontaneamente, operai ed impiegati hanno formato rappresentanze di cui facevano parte gli elementi più noti delle Commissioni Interne delle aziende, le quali si sono recate alla C. d. L. per sollecitare una pronta azione di protesta.

La C. d. L. aveva già disposto la sospensione del lavoro in ogni branca dell'attività cittadina dalle 13 alle 15.

L'astensione è stata totale.

Anche i pubblici servizi hanno messo di funzionare per un quarto d'ora. Nelle sale cinematografiche e teatrali gli spettacoli sono stati sospesi per dieci minuti.

Fin dalle ore 13 forti gruppi di operai, tra cui il personale dell'ATAC, i metallurgici della Breda, della Manzolini, della FATME e di molti altri stabilimenti romani si sono recati a presentare ai dirigenti sindacali vibrati o d g di protesta. Erano numerose anche le rappresentanze degli edili, e dei poligrafici; questi ultimi, con due forti nuclei di lavoratori degli stabilimenti di Piazza Verdi e di Via Gino Capponi. Le maestranze del Laboratorio di precisione dell'Esercito erano pure presenti, e nel loro sdegnato o d g. hanno richiesto le immediate dimissioni del Ministro degli Interni.

Alle 16.30 circa una compatta colonna di lavoratori formatasi spontaneamente e recante numerosi cartelli che richiedevano un energico intervento del Governo si è portata in Via Eoncompagni presso la sede della C G I L.

Qui a gran voce gli operai hanno chiesto che immediata e severa fosse la risposta dei lavoratori italiani al crimine monarchico-qualunquista di Piana de' Greci.

Prima Buschi, poi Parodi hanno pronunziato brevi parole alla folla esasperata invitandola alla calma e promettendo che le giuste richieste del proletariato romano sarebbero state portate in seno al Comitato Direttivo della C G I L, che si era riunito d'urgenza presso la clinica «Quisisana».

In serata la C d L, in armonia a quanto stabilito dalla Confederazione del Lavoro, diramava un comunicato col quale veniva disposta la sospensione generale del lavoro.

Il ritiro dei moduli di censimento annonario

Al fine di evitare eccessivi affollamenti i cittadini sono invitati ad astenersi, per ora, dal portare all'ufficio tesseramento ed alle delegazioni comunali i moduli del censimento annonario. Gli agenti distributori, ultimato il ritiro a domicilio, effettueranno una seconda visita domiciliare in tutti gli stabili per ritirare i moduli che non fossero stati ancora riconsegnati.

Si rammenta ai cittadini che qualora più famiglie convivano nello stesso appartamento è sufficiente compilare un unico modello tdi raggruppando nello stesso più nuclei famigliari e precisando le relative relazioni di parentela.

Tutti i segretari di Sezione sono invitati a partecipare al convegno degli amministratori di Sezione che si apre oggi alle ore 16,30 in Federazione.

Tutti i compagni responsabili del servizio d'ordine si troveranno oggi alle 11,15 all'ingresso principale della Basilica di Massenzio.

INSOLITO SPETTACOLO

Per guadagnare 500 lire un giovane si tuffa nel Tevere

Per 500 lire un giovane si è gettato ieri sera, alle 20,30, nel Tevere dall'alto di Ponte Garibaldi.

Una grande folla assisteva all'insolito spettacolo. Il giovane si è spogliato e dopo aver invitato i presenti a versare il loro bolo, si è tuffato.

Ripescato a riva con vigorose bracciate, il giovane si informava subito del l'entità della somma raccolta tra gli spettatori.

Apprendendo di aver guadagnato soltanto 500 lire, il giovanotto ha esclamato: «Così poco? E l'acqua era così fredda!».

Ambrosini sospeso convoca un comizio

Il noto provocatore e pseudo avvocato Vittorio Ambrosini è stato sospeso dall'Albo professionale per sei mesi, per le note offese al Presidente del Consiglio dell'ordine forense, on. Orlando.

Ambrosini, intanto, ha convocato per le 16,30 di oggi in via Nazionale 66, una conferenza stampa, tipo comizio, per comunicare di aver denunciato alla Magistratura un altro paio di Ministri.

PICCOLA CRONACA

Al processo «Pantera Nera» è compiuto ieri un deposito di una copia di trattamenti indotti a difesa degli imputati, alcuni dei quali hanno preso nel tempo stesso ritirato ciascuno a carico degli imputati stessi.

Pensionati e disoccupati dal 2 e in possono ritirare una razione di kg. 2 di patate a L. 82 al kg. presso gli uffici della Provvida. I soci e cittadini della Provvida potranno ritirare al medesimo prezzo un kg. di patate pro capite.

I prossimi responsabili del bacciaggio Carretta, interrogati ieri al processo a loro carico, si sono dichiarati innocenti.

Le razioni di latte in distribuzione per i bambini da 0 a 3 anni ed agli adulti oltre i 65 anni, a datare da oggi verranno elevate da 250 a 500 gr. giornaliere.

La delegazione sovietica da De Nicola, Terracini e Sforza

Ieri mattina la delegazione delle donne sovietiche, di ritorno dalla visita nelle principali città italiane è stata ricevuta dall'on. Sforza.

Dopo la visita al Ministero degli Esteri, la delegazione delle donne sovietiche, accompagnata dall'Ambasciatore Kostilev, è stata ricevuta a Montecitorio dal compagno Terracini, e, nel pomeriggio, dal Capo dello Stato che la ha trattenuta a cordiale colloquio per circa un'ora.

Il Convegno e l'Assemblea dei Poligrafici e Cartai

Domenica 4 maggio nei locali sociali, avrà luogo il Convegno Consorziale dei Poligrafici e Cartai per la nomina dei rappresentanti al Congresso della Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Dovranno intervenire i poligrafici già delegati all'assemblea del 16 marzo.

Nello stesso giorno nei locali del Cinema Esperia avrà anche luogo l'assemblea generale di tutti i poligrafici romani.

Convocazioni di Partito

SABATO 3

La Sezione Campitelli, Monti, Ponte Regola, S. Lorenzo, Trastevere, Tuscolana, Garbatella, Grande Colonna, Tiburtina, Monte Sacro, Ostia Lido, Prenestino, Nomentano, P. Olimpia, Ostia Pace, Ottavia, Pietralata, Primavalle, Quadraro S. Saba, devono mandare in Federazione, Ufficio Propaganda, un compagno a ritirare del materiale stampa di urgenza.

I compagni dell'intercellulare dei Comunali e degli Statali devono mandare un compagno in Federazione, Ufficio agit-prop, a ritirare del materiale stampa.

Riunioni Sindacali

Lavoratori dipendenti messo aziendali e popolari gestite dall'E. C. A. oggi ore 15, C.R.A.L., piazza Esedra, 47.

Comitato direttivo sindacato autisti pubblici, oggi ore 9, vicolo Margana 11-B.

FOTOCRONACA DEL 1 MAGGIO

Il compagno Cesare Massini, Segretario generale della C.d.L. ha parlato a p.zza del Popolo, di fronte a 150.000 lavoratori romani.

Nel pomeriggio, al Galoppatoio di Villa Borghese, una immensa folla si è recata ad assistere ai vari spettacoli che facevano parte della festa popolare organizzata dal Fronte della Gioventù, dalla Camera del Lavoro e dall'Associazione Nazionale dei Partigiani.

E questa è la sig.na Anna Pensosi, vincitrice del concorso per la più bella ragazza di Roma, bandito dal nostro giornale

SI VIS PACEM PARA PACEM

AGOSTINO TRABALZA

Figlio di contadini, operaio, laureato, pubblicista, scrittore, garibaldino di cuore, mazziniano di fede, vide volle e operò per gli STATI UNITI D'EUROPA.

Per il Trigesimo, il Movimento Federalista Europeo e gli amici lo commemoreranno oggi, sabato, alle ore 18, al «Rifugio» Via IV Fontane 20, in pubblico convegno.

ORE 18-19
TUTTI I GIORNI
da GERMINI RADIO
"ORA DEL DISCO"
Trasmissione dedicata ai dischi della casa
INGRESSO LIBERO
PIAZZA VENEZIA 67

OGGI «PRIMA» al
CAPRANICA
e IMPERIALE
Alice FAYE
Don AMECHE
Carmen MIRANDA
Lo spettacolo dei vostri sogni
una Notte a Rio
IN TECHNICOLOR!
Regia di IRVING CUMMINGS
Precede attualità
FOX-MOVIETONE

I. E. C. C. A.
(S. R. L.)
IMPORT ESPORT CARTA CANCELLERIA Affini
ROMA Via degli Avignonesi, 14
TELEFONO Num. 484-100

PICCOLA PUBBLICITA
Min. 10 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefoni 1-372 e 64-564 ore 9.30-18;
Via del Tritone n. 15, 16, 18; tel. 66-558 (ang. via F. Crispi), ore 9.30-18
S.P.A.I. - Galleria Colonna n. 25 tel. 683-564 - Largo (binario) - Agenzia Bonaventa - Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-689 ore 8.30-13 e 15-18
Via della Mercede 54-A (Biatellic Quarino) 9-13 15.30-17 Via Marco Minghetti 18 tel. 47-174

9 Mobili L. 12
MOBILI classici lampadari 50 ambienti liquidasi. Mobilificio Tarzan, Cassia, Via Cassiana.

17 Acquisti, vendite, case, appartamenti, negozi, terreni. L. 12.
LOTTI terreni e parte materiali demolizione Appio affittasi per deposito coppie vendesi lotti terreni. Telefonare 60.270.
VENDESI affittasi Capannelle villini mobili ristorante bucce costruzione metri quadri 500 con o senza. Telef. ore 62.737.

A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE
Via Boschetto 119
TEL. 47954

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

OROLOGI SVIZZERI a rate !!!
Via del Boccaccio, 8
Telefono 41.668

Ambo O.R.O
Tutti i possessori di BUONI O.R.O. possono giocare un AMBO A PIACERE SULLA RUOTA DI ROMA presso le DITTE ASSOCIATE che espongono il cartello «RICEVITURIA O.R.O.»
IL COSTO DELL'AMBO E' DI 25 PUNTI e il giocatore può effettuare QUALSIASI NUMERO DI GIOCATE, versando BUONI O.R.O. di ogni taglio.
La massa settimanale dei PREMI DA DIVIDERE TRA I VINCITORI e la totalizzazione del 50% dei punti O.R.O. giocati in TUTTA ITALIA.
OGNI SABATO, a partire dal 10 MAGGIO p. v. L'AMBO O.R.O. PERMETTERA' DI VINCERE INGENTI PREMI SENZA NESSUNA SPESA DA PARTE DEL GIOCATORE.

ABBI FORTUNA E DORMI!
VERISSIMO, MA SOLO DOPO AVER COMPRATO QUALCHE CARTELLA DELLA LOTTERIA NAZIONALE
ITALIA
ABBINATA ALLA GRANDE CORSA DEI MILIONI DI AGNANO
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
UNA CARTELLA LIRE 50
ESTRAZIONE 11 MAGGIO

OGGI «GRANDE PRIMA» ai Cinema
SPLENDORE - BERNINI - OLIMPIA
Gli angeli vegliano sull'inferno di Broadway
ANGELI DEL PECCATO
con RITA HAYWORTH
DOUGLAS FAIRBANKS jr
Regia di BEN HECHT

MUSICALRADIO
VENDE APPARECCHI RADIO DI TUTTE LE MARCHE
IN 12 RATE
VISITATECI e CONFRONTATE
MUSICALRADIO
VIA DELLE CONVERTITE, 22-23 - Telefono 63.579

ANNUNZI SANITARI

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree). Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20
Telefono 381 048
A P 20-11-1945 n. 52 925

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p int. 3 ore 8-11; 14-15
A P 20-11-1945 n. 52 920

Dottori
INTOTERO - BARONE
SPECIALISTA VENEREE - PELLE
Telefono 494.050
Feriali 8-20 - Festivi 9-13 (Stazione)
VIA MARSALA, 64 - int. 3

Dr. David Strom
Specialista Dermatologo
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 31.501 - Ore 8-20 festivo 9-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento - Tel. 480.082

CASA DI CURA
IMMACOLATA CONCEZIONE
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno a richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35 823

Dr. R. DE FILIPPO
VENE VARICOSE - EMORROIDI
Cura senza operazione
Via P. Eugenio, 3 int. 3 - Tel. 776.052 (P.za Vittorio)

Dr. SPATAFORA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE
Reni - Vescica - Prostata
Via Macchiavelli, 47 (Piazza Vittorio)
Rec. 7-9; 13-20 - fest. 8-13 - Tel. 776 303

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20 (ore 15-18 solo donne) - 472.497
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE PELLE E IMPOTENZA

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 684
Pelet. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 8-13
A P 12-12-1945 n. 52 618

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore: 9-11; 16-18 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
V.a Merulana, 12 (S. Maria Maggiore)

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19, fest 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 3
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. P. MONACO
Malattie VENEREE - PELLE
Esami del sangue e microscopici
V.a Salaria, 72 (Piazza Fiume) 8-20

TESSUTI PER I LAVORATORI
(Impiegati, operai, pensionati, reduci, sinistrati ecc.)
In occasione della festa del lavoro sono stati messi in vendita presso la DITTA ANGUILLARA - VIA VOLTURNO 13 ingenti quantitativi di tessuti e confezioni per i lavoratori. — I prezzi sono molto inferiori a quelli normalmente praticati. I quantitativi in distribuzione saranno limitati ai bisogni famigliari onde evitare speculazioni.
OGGI 3 MAGGIO CHIUSURA IMPROROGABILE DELLA VENDITA
Diamo alcuni prezzi:
Pettinati uomo alto 140 al mt. . . . . L. 1500
Flanella lana alta 140 al mt. . . . . » 1500
Tessuto fresco bleu alto 140 al mt. . . . . » 950
Pantalone confezionato estivo . . . . . » 1400
Casacca confezionata uomo . . . . . » 1400
Vestito confezionato uomo estivo . . . . . » 7900
Giacca confezionata lana estiva . . . . . » 5900
Popelin puro cotone al mt. . . . . » 490
Tessuto puro cotone fantasia al mt. . . . . » 260
Crespo fantasia per signora al mt. . . . . » 750
Lanetta alta 140 al mt. . . . . » 450
Fantasia estiva al mt. . . . . » 450
ANGUILLARA - Via Volturno 13 - Telefono 484243

OMNIBUS
IL SETTIMANALE VIVO COMPLETO INFORMATISSIMO
OMNIBUS: IL SETTIMANALE CHE VOLEVI TU